

## E che l'Aquila torni a volare

A pochi giorni dalla Festa della Polizia, che noi abbiamo sempre inteso come la festa di tutti i poliziotti e non dell'Amministrazione o dei suoi vertici, il nostro pensiero "vola" ai colleghi dell'Aquila.

Il nostro segretario del capoluogo abruzzese, Fabio, ha reso nello scorso numero la sua testimonianza diretta di quanto è accaduto, e soprattutto di quanto sta accadendo.

Persino dinanzi ad un terremoto o ad una catastrofe naturale il poliziotto non si può permettere il lusso di essere nient'altro: né padre, né madre, né figlio, né figlia, né marito o moglie.

Quando la mattina dopo il terremoto sono riuscito a contattare i colleghi abruzzesi, uno di loro Benito, Segretario Regionale, mi ha testualmente risposto: "Io sto bene, ma l'Aquila non c'è più. Pazienza, adesso bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare".

Questo è il carattere degli abruzzesi, questo deve essere il carattere dei poliziotti.

La mattina stessa sono state tirate su un pò di tende, e al posto della Questura, in parte crollata ed in parte inagibile, i colleghi hanno messo su una "Questura" di fortuna.

Tutti si sono recati al lavoro un paio d'ore prima dell'inizio dell'orario di servizio.

È il mestiere che entra nel sangue: è lo spirito di servizio che trionfa su tutto, persino sugli istinti più primitivi.

Quel giorno ho sentito diversi colleghi: Annalisa, segretario del SIULP, mi ha disarmato con questa affermazione: "Stiamo lavorando e tanto; capirai che c'è molto da fare. Il problema è che, quando avremo finito di lavorare, molti non sapranno dove andare. La loro casa non c'è più".

Presente, nella Questura di fortuna, anche un collega che la notte precedente aveva perso entrambi i genitori per il crollo del palazzo.

A L'Aquila, subito dopo il terremoto, la Polizia c'era; magari con la divisa un pò fuori posto, ma in prima linea, dove c'era bisogno, i poliziotti c'erano.

E c'era anche il sindacato, come punto di riferimento e di conforto per i colleghi.

Si sa che quando succedono le disgrazie c'è sempre bisogno di "normalità".

Di piccoli gesti quotidiani, che allontanano i pensieri dai fatti terribili che si stanno vivendo.

I poliziotti avevano bisogno di lavorare, di vedere la polizia in azione, di sapere che il SIULP c'era.

Fabio, Benito, Annalisa e tanti altri in questi giorni ci sono stati, come poliziotti e come sindacalisti del SIULP. Il SIULP c'era, a L'Aquila.

Fanno parte di quelli che si rimboccano le maniche e spostano ad un futuro prossimo il tempo del pianto e del dolore: ora è il momento di costruire.

E noi riteniamo che anche il nostro

lavoro possa contribuire alla ricostruzione: aiutando i cittadini, contrastando i delinquenti che si nutrono a volte persino della sciagura, e vigilando al massimo per evitare che la criminalità organizzata metta le mani, come a volte accade, sugli appalti per la ricostruzione.

E a quei signori che, avendo molto tempo libero a disposizione blaterano sui massimi sistemi e sull'opportunità di contenere il sindacalismo nelle Forze di Polizia, è appena il caso di fare presente che, in queste tre settimane in cui i poliziotti dell'Aquila e dell'Abruzzo, e i colleghi arrivati in rinforzo da tutta Italia, hanno lavorato ininterrottamente, in condizioni proibitive, aversati persino dal cattivo tempo e dalla mancanza di generi di prima necessità, nessuno, dicasi nessuno, ha minimamente accennato ad un problema inerente ai diritti sindacali: né l'orario di servizio (che è stato in molti casi h 24), né gli straordinari, né le missioni.

Tutti hanno lavorato in silenzio, perché il momento lo impone; ma, mentre tutto questo accadeva, le Amministrazioni, per inghippi procedurali, ritardavano di circa tre mesi il pagamento di alcuni emolumenti a favore dei poliziotti. A Roma, non a L'Aquila.

Per dire che, molte volte, si sceglie il momento sbagliato anche per sbagliare.

Ad onor del vero, il SIULP un problema sindacale l'ha sollevato: ma ancora una volta, in piena ragione.

Alla stregua del buonsenso, più che del diritto.

Alcuni colleghi, all'indomani del terremoto, a spese proprie, hanno acquistato maglioni, scarpe e viveri per i poliziotti dell'Aquila: li hanno caricati su alcune auto, ma le auto non sono partite.

Perché il questore lo ha impedito, ritenendo che il motivo del viaggio non potesse risultare ascrivibile a fattispecie di servizio. Sic.

E noi per questo proviamo vergogna.

Sarebbe davvero il caso che, in momenti così difficili, una volta soltanto, l'Amministrazione desse un segnale concreto di esistenza in vita, ed intervenisse per ripristinare il buonsenso e la logica prima di ogni altra questione.

Si avvicina la Festa della Polizia e sicuramente fanno pensare gli interventi come quelli di Oscar, il Segretario del SIULP di Belluno, che chiede esplicitamente che "i fondi generalmente destinati al rinfresco possano essere più utilmente destinati all'aiuto delle genti dell'Abruzzo, pur mantenendo il momento celebrativo della Festa".

Ecco, questa è la proposta del SIULP: mantenere la Festa della Polizia, ma destinare le spese per il rinfresco ai terremotati abruzzesi.

Ritengo, e penso che così ritengono anche i poliziotti, che una Festa del genere sarebbe il modo migliore per consacrare il senso della nostra missione al servizio della gente, e per diffondere, al di là di ogni spot pubblicitario, il messaggio che più ci sta a cuore: il giorno della nostra Festa deve essere il giorno in cui dimostriamo, più di tutti gli altri giorni, quanto davvero crediamo in quello che facciamo.

A Benito, Fabio, Annalisa e a tutti gli amici e i colleghi dell'Abruzzo, l'augurio più sincero che l'Aquila torni presto a volare e che la prossima Festa della Polizia, sia soprattutto, la loro festa: la festa di chi, quando è necessario, sa essere, prima di tutto, un poliziotto.

Felice Romano

## Il governo di centro destra volta le spalle ai poliziotti

Protestiamo contro l'ulteriore messa in scena di un'opera già vista: si promettono risorse, mezzi, strumenti e al momento dei fatti si fa retromarcia e si tradiscono i giuramenti.

Nel corso di un'audizione alla Presidenza del Consiglio, il Governo ha illustrato la sua politica dicendo che prima ci sarebbero stati i tagli e poi gli in-

vestimenti.

I tagli li abbiamo visti, e tutti gli uffici di polizia sono in crisi e non possono più far fronte alle emergenze quotidiane.

Gli investimenti invece no: denunciando anzi ad oggi la pressoché totale assenza di fondi per il rinnovo contrattuale degli operatori della sicurezza, per

la retribuzione delle indennità, per il riconoscimento della specificità e per il riordino delle carriere che serve a ridisegnare un sistema sicurezza attuale ed adeguato alle accresciute e mutate esigenze di sicurezza del nostro Paese.

Denunciamo invece i tagli dell'85% sulle spese per l'armamento della polizia di stato, del 56% sulle spese per l'ordine pubblico, del 20% sulle spese di riscaldamento degli uffici.

Denunciamo tagli per 16 milioni di euro sullo straordinario dei poliziotti.

Per questi motivi, per poter garantire una sicurezza reale ai cittadini e condizioni di oggettiva agibilità per i poliziotti, i sindacati di polizia proclamano la mobilitazione generale contro la fallimentare politica del governo sulla sicurezza.

Nei prossimi giorni ulteriori iniziative sul territorio nazionale daranno corpo alla nostra protesta.

### Il Ministro Brunetta e la contrattazione

Il cartello dei sindacati protesta per l'inaccettabile tentativo del Ministro Brunetta di modificare alcune norme sulla contrattazione del Comparto Sicurezza e Difesa come quella della durata del contratto di lavoro, senza alcun confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative della categoria nonostante un suo precedente impegno in tal senso.

Con tale comportamento il Governo contraddice la volontà di mantenere una specificità per le Forze dell'Ordine e per le Forze Armate e tenta di ridurre sensibilmente la rappresentanza del personale.

**Carabinieri a convegno: associazionismo o sindacato?**

Pagina 2

**Stress e lavoro: la valutazione soggettiva e i progetti di ricerca**

Pagina 3

# Carabinieri a convegno: associazionismo o sindacato?

Sabato 9 maggio, si è svolto il convegno dell'Associazione Carabinieri in servizio "Pastrengo". Prima di esporre in maniera riassuntiva lo svolgimento dei lavori... vorrei innanzi tutto soffermarmi sulle fasi che hanno preceduto l'inizio di questa attesa assise.

I giorni precedenti all'avvio del convegno sono stati caratterizzati da episodi che definirei singolari appare del tutto riduttivo. La "Pastrengo" fa sapere a GrNet.it che il luogo scelto per il convegno è l'aula magna della John Cabot University, in Roma; dopo pochi giorni vengo avvertito che a causa della rottura di una tubazione la sala non è più disponibile e che mi faranno saper al più presto la nuova location. Non comincia sotto buoni auspici questo convegno, mi son detto, ma tant'è, bisogna accettare i capricci della sorte. Dopo alcuni giorni il problema sembra risolto: il convegno si svolgerà presso i locali della Provincia di Roma. Tutto a posto quindi? Neanche per sogno.

Sembra proprio infatti che l'arrivo dei carabinieri della Pastrengo a Roma produca un effetto deleterio per l'acquedotto romano, che pure vanta secoli di onorato servizio. Dalla provincia fanno sapere che la sala non è più disponibile perchè anche in quella sede si è appena rotto un tubo con conseguente inagibilità della struttura destinata ad ospitare il convegno. Non sono sospettoso per natura, ma le disgrazie idrauliche che affliggono la Pastrengo meritano di essere approfondite. Le coincidenze sono troppe.

Mi attacco al telefono e chiamo i re-

sponsabili della Pastrengo e vengo a sapere che i tubi hanno ceduto a causa di una non meglio precisata "eccessiva pressione" generata da qualche generale che del convegno proprio non ne vuole sentir parlare: prima è toccato alla John Cabot University e poi alla Provincia di Roma la quale, da quanto mi è stato riferito, era stata avvertita dai dirigenti dell'associazione sul possibile arrivo di anomali impennamenti della pressione idrica, ricevendo ampie rassicurazioni in merito: i tubi della Provincia non cederanno! Evidentemente la buona volontà dei membri della Provincia non è bastata, perchè a quanto pare un tubo ha ceduto - guardacaso proprio nella sala prenotata dai carabinieri - senza esercitare nemmeno un minimo di resistenza, con il risultato che la Pastrengo ha dovuto nuovamente cercarsi un'altro luogo dove poter effettuare il convegno e questa volta, per evitare altri improvvisi e provvidenziali scoppi di tubazioni, hanno pensato bene di mantenerlo segreto.

L'appuntamento per tutti rimaneva la John Cabot University ma ad attendere me, e tutti gli altri convenuti, c'era un carabiniere in borghese (almeno credo che lo fosse) che ci ha re-indirizzati verso il luogo definitivo dell'assise.

Con mia sorpresa arrivo presso la "Casa Internazionale delle Donne", un sodalizio che si propone di difendere i diritti delle donne, che questa volta ha aiutato anche i carabinieri della Pastrengo, determinati a portare a buon fine la loro iniziativa. Ma le "pressioni", come apprendereò in seguito dalla viva voce dei relatori, non

hanno avuto effetti solo sulla logistica dell'evento ma anche, e soprattutto, sui singoli esponenti dell'Arma che si proponevano di partecipare al convegno. "Sono stati chiamati uno ad uno" rivela il presidente della Pastrengo maresciallo Vincenzo Bonaccorso, che fa eco al Segretario Generale, Avvocato Marco Rezzonico, ex ufficiale della Benemerita che denuncia la pressione subita in particolare da un ufficiale ancora in servizio che avrebbe dovuto partecipare al convegno, il Ten. Colonnello Amedeo Berdozzo, personaggio noto ai lettori di GrNet.it che ha pubblicato numerosi interventi dell'ufficiale.

Rezzonico dà lettura del documento proveniente dal Comando generale dell'Arma con il quale Berdozzo e Bonaccorso vengono di fatto diffidati dal partecipare all'evento, vissuto a questo punto, come sembra di capire, come una sorta di incubo da parte dei generali benemeriti. "Comprendiamo lo stato d'animo dei colleghi che a seguito delle pressioni dei loro comandanti abbiano rinunciato a partecipare al convegno, ma la Pastrengo andrà avanti comunque - precisa con piglio deciso Bonaccorso - e nessuno potrà fermarci, nessuno potrà impedirci di esporre pubblicamente le nostre idee che in un paese civile come il nostro hanno diritto di essere espresse e criticate magari, ma sempre nell'alveo del confronto democratico".

Sgomenti e scioccati dalle intimidazioni subite dalla Pastrengo si dichiarano pure gli illustri ospiti europei: l'Ambasciatore delegato dell'OSCE, dipartimento Diritti Umani, mr. Robert-Jan Uhl e Mr. Emmanuel JACOB, di Euromil, l'organizzazione che comprende 32 associazioni militari di 24 paesi europei, in pratica una potente lobby che in seno al parlamento europeo difende e rappresenta le legittime esigenze dei militari appartenenti alle associazioni europee.

Un altro mondo rispetto alla situazione italiana, dove ai militari è vietato non solo l'appartenere ad associazioni sindacali, ma persino appartenere o fondare associazioni senza l'obbligatorio nulla osta del ministero della Difesa che, verosimilmente, non lo concede mai, almeno a sentire il presidente della Pastrengo quando dice che "dalle Regie Patenti del 1814 (in 194 anni di storia) l'unica associazione di militari in servizio ad aver mai avuto un'autorizzazione alla costituzione è stata proprio la Pastrengo".

Vincenzo Bonaccorso, il palermitano del Sussex è un carabiniere a tutto tondo il presidente della Pastrengo, di padre palermitano e di madre inglese, nato nel Regno Unito dal quale probabilmente ha acquisito i tratti somatici: capelli e carnagione chiari ed occhi azzurri. Ma l'aspetto fisico trae in inganno quanti si aspettano un atteggiamento freddo e distaccato nell'argomentare le proprie idee; quando inizia a parlare lo fa con la passione e la fermezza tipiche di chi ha origini nell'Italia del sud, doti che contraddistinguono ogni buon carabiniere.

Mi spiega che la nascita della Pastrengo e la relativa autirazzazione ministeriale è avvenuta in un contesto particolare, e cioè quando la Corte costituzionale doveva a breve pronunciarsi sulla legittimità della norma di legge che vieta l'appartenenza sindacale ai membri delle Forze Armate. L'iniziativa che portò sul banco degli ermellini la spinosa questione venne sollevata da un'altra associazione di carabinieri, l'UNARMA, e "il forte timore che avevano i vertici, lo Stato Maggiore della Difesa e dell'Arma, era che la Corte Costituzionale potesse dichiarare l'incostituzionalità". "Per tale ragione, per dimostrare una certa apertura nei confronti dell'associazionismo, il ministero della Difesa ci concesse l'autorizzazione". "Poi, una volta scampato il pericolo - la Corte Costituzionale dichiarò infatti non fondata la questione pur censurando la mancanza di democraticità all'interno della Rappresentanza Militare - l'autorizzazione venne revocata, per fumus sindacale. "Attualmente - continua Bonaccorso - la Pastrengo è semplicemente sospesa perchè abbiamo impugnato il provvedimento ministeriale". Nel corso del suo incisivo intervento rassicura tutti: "non ci fermeranno".

Il convegno è proseguito conquistando l'attenzione dei convenuti che in religioso silenzio hanno ascoltato l'intervento dei relatori e degli ospiti che, in coda all'assise, hanno chiesto di intervenire.

A questo punto occorre fare una considerazione: se un convegno organizzato da militari fuori servizio, in una sede non di servizio, riceve una tale quantità di pressioni ed intimidazioni, lascio immaginare ai lettori quale sia il livello di libertà all'interno dei Cocer, che svolgono la propria attività in servizio, indossando l'uniforme, e sottoposti al regolamento di disciplina. Non c'è da rimanere stupiti se la maggior parte dei militari considera questi organismi dei costosi carrozzoni perfettamente inutili che non sono in grado di garantire la minima tutela nei confronti degli operatori con le stellette.

**Giuseppe PARADISO**

\*Pubblicato lunedì 11 maggio 2009 su [www.grnet.it](http://www.grnet.it)

## Impariamo a vivere meglio

Spesso ci si pone la domanda di come funziona un computer, una calcolatrice, una catena di montaggio, un'auto-vettura, ma c'è una macchina ancora più perfetta che ancora l'essere umano non ha ancora finito di conoscere e, soprattutto, imparato a gestire: se stesso.

Una macchina meravigliosa di cui si scopre ogni giorno qualcosa di nuovo, una miniera di informazioni che non finirà mai di sorprenderci.

Talvolta capita che questa macchina non appaia così perfetta come al solito e si incorra in disfunzioni (stress, malattie e così via), patologie queste che la medicina tradizionale risolve con la terapia della pillola o assimilati, non andando quasi mai alla radice del problema che l'ha prodotto, che continua ad essere dentro di noi...

Un disagio, una delusione o più semplicemente lo stress moderno, per esempio, sono tra le principali cause di numerose malattie (75% secondo l'opinione autorevole della medicina tradizionale) o comunque di stati in cui l'essere umano somatizza un proprio problema, smettendo così di godere della pienezza del proprio benessere psico-fisico.

Il 19 e 20 Giugno prossimi, presso la Sala Convegni del IX Reparto Mobile di Bari, questa Segreteria Provinciale Siulp ha favorito l'organizzazione del pri-

mo seminario di "Somatopsichica", per tutti gli iscritti al Siulp (prenotazioni su: [www.eden-iso.it/formapol](http://www.eden-iso.it/formapol) oppure [www.eden-iso.it/edu](http://www.eden-iso.it/edu)), eccezionalmente allargato ad amici e parenti, in cui si imparerà a capire meglio "come funzioniamo" e così tentare di gestire più efficacemente il nostro equilibrio psico-fisico, con l'acquisizione di sperimentatissime tecniche di gestione dello stress, utili per meglio convivere con il nostro lavoro e migliorare la nostra vita di relazione.

Raffaele Tatoli

### Dall'On. Ascierito nessuna risposta di merito

Ci saremmo aspettati dall'On. Ascierito, che molto tempo fa è stato rappresentante del personale nell'Arma dei Carabinieri, se non la solidarietà per questa sua antica appartenenza, almeno qualche risposta di merito alla richiesta degli operatori di polizia di investimenti e non tagli alle risorse delle Forze dell'Ordine; di rafforzamento e non smantellamento del sistema di sicurezza pubblica; di coerenza rispetto agli impegni presi in campagna elettorale sul versante contrattuale e del riordino delle carriere; di attenzione del Governo verso quel personale che da mesi non percepisce gli emolumenti per lo straordinario e le indennità operative.

E, invece, l'On. Ascierito non trova di meglio che indirizzare qualche insulto e qualche provocazione al cartello dei sindacati di polizia che rappresenta la stragrande maggioranza dei poliziotti, e ripetere pedissequamente una parte dell'elenco delle nostre rivendicazioni.

Ci auguriamo che il Governo sappia dare risposte di ben altro livello, nell'interesse dei cittadini e di chi ogni giorno rischia anche la vita per la sicurezza del Paese.

**Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it), indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.**



# Stress e lavoro: la valutazione soggettiva e i progetti di ricerca

Il 16 maggio entrano in vigore gli adempimenti del Decreto legislativo 81/2008 che erano stati prorogati a questa data dal decreto legge 207/2008, convertito nella legge 14/2009 (il cosiddetto «milleproroghe»).

In particolare il 16 maggio 2009 entrano in vigore le disposizioni relative a:

- valutazione allo stress lavoro correlato (art. 28, comma 1);

- valutazione dei rischi con data certa (art. 17, comma 1, lettera a) e art. 28, comma 2);

- obbligo di comunicazione all'INAIL o IPSEMA per infortuni con durata maggiore di 1 giorno, escluso quello dell'evento (art. 18, comma 1, lettera r);

- obbligo di comunicazione ai fini assicurativi all'INAIL o IPSEMA per infortuni con durata maggiore di 3 giorni (art. 18, comma 1, lettera r);

- divieto di visita medica in fase preassuntiva.

Riguardo all'entrata in vigore delle disposizioni relative alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato, ricordiamo come questa valutazione possa essere effettuata da un responsabile del servizio di prevenzione e protezione solamente se in possesso di adeguati titoli che attestino una formazione adeguata al tipo di rischio da esaminare (art. 32, comma 2).

Altrimenti è necessario rivolgersi per la valutazione del rischio stress-lavoro correlato ad esperti in materia (psicologi o analoghi professionisti).

Per dare il nostro contributo alla raccolta di materiali utili alla stesura della valutazione continuiamo a presentare alcuni interventi del convegno "Stress ed attività lavorativa", che si è tenuto il 4 aprile 2009 a Monza; convegno di cui sono stati recentemente pubblicati, sul sito dell'Associazione per la Sicurezza dei Lavoratori dell'Edilizia (ASLE-RLST), gli abstract relativi agli interventi e alcuni filmati visionabili previa registrazione.

L'intervento relativo alla "Sintesi dei risultati del progetto regionale 'stress ed attività lavorativa' 2004-2006" - a cui hanno collaborato R. Latocca, C. Fornari, F. Madotto e G.C. Cesana - racconta i risultati di un'indagine epidemiologica svolta su un campione tendenzialmente rappresentativo della Popolazione Lavorativa Lombarda per rilevare tendenze e distribuzioni dei disagi e dei sintomi di malattia da stress lavoro-correlato.

Alcuni dei dati più rilevanti:

- i "Servizi hanno la maggior frequenza media di assenze per malattia, soprattutto Supermercati ed Alberghi";

- nel "settore Terziario - Uffici il comparto pubblico (Comuni ed Enti Locali) ha una più alta frequenza media di assenze per malattia rispetto al privato";

- nel "settore manifatturiero le assenze per malattia sono maggiori nell'industria rispetto all'artigianato";

- il "tasso di incidenza di infortuni

ripetuti, come prevedibile, è più alto nelle aree produttive e nell'ambito del Terziario nei Servizi";

- al "crescere della prevalenza di donne nell'organico dell'azienda aumenta la frequenza di assenze di malattia e diminuisce il numero di infortuni ed infortuni ripetuti";

- l'analisi stratificata per mansioni svolta "evidenzia una maggior frequenza media di assenze per malattia nelle mansioni con grado di qualifica più basso".

È possibile affermare che la ricerca rileva inoltre "una correlazione positiva fra sesso femminile, basso livello socioeconomico e assenze per malattia".

Un altro intervento che parla di una ricerca è "Condizioni di lavoro in Lombardia: indagine sul disagio lavorativo in relazione a potenziale 'Rischio Stress' e 'Rischio Mobbing'", a

cui hanno collaborato diversi autori: P. Campanini, D. Rota, S. Bontempelli, M.G. Cassitto, A. Corti, R. Giglioli, S. Punzi e G. Costa.

In questo caso i risultati della ricerca, condotta dalla Clinica del Lavoro di Milano insieme a CGIL CISL UIL Lombardia e basata su un campione molto ampio di lavoratori, saranno presentati a giugno 2009 in un convegno dedicato.

Infine si ritorna a parlare di stress e degli strumenti di valutazione del rischio stress lavoro-correlato con gli interventi di Marco M. Ferrario (Università degli studi dell'Insubria, Varese), "Aspetti metodologici della applicazione del JCQ nel contesto italiano", che affronta il Job Content Questionnaire di Robert Karasek e ne mostra i principali contributi pubblicati, di valutazione dell'affidabilità, e di Paul Maurice Conway (Psicologo della Sa-

lute Occupazionale, PhD Dipartimento di Medicina del Lavoro - Università degli Studi di Milano) in "Analisi di alcuni strumenti di valutazione soggettiva dello stress lavorativo".

Conway ricorda che per la valutazione del rischio, i questionari auto-somministrati hanno avuto in questi anni un ampio utilizzo e che in letteratura esistono sia questionari definiti "generalisti" che "valutano i fattori potenziali di stress attraverso domande che possono essere applicate a qualsiasi tipologia lavorativa, sia questionari dedicati alla valutazione di profili professionali specifici (per esempio infermieri, insegnanti, trasportatori, ecc.)".

L'intervento approfondisce le caratteristiche di due dei questionari generalisti più impiegati nel contesto italiano, il Job Content Questionnaire (JCQ) e l'ERI-Q, e presenta anche altri strumenti per l'analisi soggettiva dello stress lavoro-correlato: l'Occupational Stress Indicator (OSI) di Cooper e il Questionario Multidimensionale della Salute Organizzativa (MOHQ - Multidimensional Organizational Health Questionnaire), basato sul costrutto di "salute organizzativa".

L'intervento si conclude invitando a considerare, nell'analisi del rischio da stress lavoro-correlato, i seguenti aspetti:

- spesso i questionari per la valutazione soggettiva dello stress lavoro-correlato sono sviluppati "a partire da quadri teorici, e dunque pongono l'accento su determinati fattori di rischio e sulle loro interazioni" ed è possibile che "trascurino fattori di rischio che potrebbero risultare invece determinanti in un ambito lavorativo specifico";

- i questionari generalisti, "contenendo domande applicabili a qualsiasi ambito, possono risultare 'distanti' dal lavoro reale delle persone" ed è dunque "importante utilizzare anche strumenti che consentano un'analisi più 'ecologica' del lavoro, in modo da cogliere rischi propri del contesto in esame";

- per assicurare la validità della valutazione, è opportuno, quando possibile, basare l'analisi sul principio della "triangolazione metodologica", "ossia combinare dati self-report con dati 'oggettivi', raccolti in maniera indipendente rispetto ai soggetti esaminati";

- i valori normativi di un questionario dovrebbero essere innanzitutto interpretati "come indicazione di aspetti prioritari su cui una specifica realtà organizzativa dovrebbe porre attenzione ai fini della riduzione e/o prevenzione del rischio";

- "perché la valutazione possa essere considerata valida (tasso di risposta, non condizionamento delle risposte, ecc.), è opportuno operare scelte ponderate rispetto alle modalità di somministrazione dei questionari, che sono tanto importanti quanto il loro contenuto".

## CAAF-SIULP Scontrini acquisto farmaci

Riportiamo le risposte ad alcuni quesiti relativi alla dichiarazione 730 formulata dalla Consulta CAF.

**Domanda:** Nella prossima dichiarazione dei redditi si ripresenterà la problematica legata al contenuto degli scontrini comprovanti l'acquisto dei farmaci. La norma prevede che per gli scontrini emessi dal 01/01/2008 è obbligatoria l'indicazione della natura, qualità e quantità del bene acquistato nonché del codice fiscale del destinatario.

Purtroppo le farmacie pur adeguando il contenuto degli scontrini emessi dal 2008 relativamente alla natura, qualità e quantità del bene, non hanno indicato il codice fiscale del contribuente se lo stesso non lo richiedeva al momento dell'acquisto. Le motivazioni della mancanza del dato in molti casi non dipendevano dalla volontà del contribuente ma dal fatto che questi o non era in possesso della tessera sanitaria o non era correttamente informato del nuovo adempimento così come la norma prevede.

Si chiede, pertanto, se il contribuente possa utilizzare l'autocertificazione per dichiarare che quegli scontrini, che comunque contengono natura, qualità e quantità del bene, si riferiscono a spese sostenute per sé e per i suoi familiari a carico.

**Risposta.** L'art. 1, comma 28, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), ha modificato gli artt. 10, comma 1, lett. b), e 15, comma 1, lett. c), del Tuir, disponendo che, per la deduzione e per la detrazione delle spese sanitarie relative all'acquisto di medicinali, è necessario che le stesse siano certificate da fattura o scontrino fiscale contenente la specificazione della natura, qualità e quantità

dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario. Secondo quanto disposto dal comma 29 dell'articolo 1 della stessa legge finanziaria per il 2007, le suddette modifiche dovevano avere effetto dal 1° luglio 2007, consentendo, tuttavia, fino al 31 dicembre 2007, la possibilità di riportare a mano sullo scontrino il codice fiscale del destinatario.

In considerazione delle difficoltà di adeguamento segnalate dagli operatori del settore, l'Amministrazione Finanziaria, con comunicato stampa del 28 giugno 2007, ha informato che, per il periodo intercorrente dal 1° luglio 2007 al 31 dicembre 2007, l'attestazione della natura, qualità e quantità dei farmaci venduti poteva avvenire anche tramite un documento rilasciato dal farmacista contestualmente allo scontrino. L'articolo 39, comma 3, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, ha previsto che "per certificare la spesa sanitaria relativa all'acquisto di medicinali effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2008, utile al fine della deduzione o della detrazione di cui agli articoli 10 e 15 del Tuir, di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, non è più utilizzabile l'allegazione allo scontrino fiscale della documentazione contestualmente rilasciata dal farmacista specificante la natura, qualità e quantità dei medicinali venduti".

Pertanto, per le spese sanitarie relative all'acquisto di medicinali effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2008, si conferma che non potranno essere considerati validi i documenti privi delle caratteristiche individuate dagli artt. 10, comma 1, lett. b), e 15, comma 1, lett. c), del Tuir, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006.

G. Iaffaldano

## • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

### Risultato straordinario nella lotta contro la camorra

Un grande plauso ai colleghi impegnati per l'arresto di Michele Bidognetti che, in questo momento, è una notizia che testimonia la straordinaria tenacia dell'impegno delle Forze di Polizia contro la criminalità organizzata.

L'ennesimo colpo inferto al clan dei casalesi, è la prova che sul terreno della lotta alla camorra non possono esserci tentennamenti o paura.

Il coraggio, la determinazione e la grande professionalità dimostrata dagli operatori in uno scenario complesso e pericoloso quale è il territorio casertano martoriato dalla piaga della camorra, sono la riprova che per combattere il crimine organizzato occorrono professionalità, strumenti, ma anche risorse e grande determinazione dello Stato.

Fare intendere a questi operatori, anche solo per un momento, che lo Stato o l'azione di governo possa pensare a scorciatoie o alchimie singolari per dare risposte al dilagare agguerrito dell'azione camorristica, sarebbe un danno per il Paese e mortificante per le tante donne e i tanti uomini che quotidianamente sono impegnati in quella che può essere definita una vera e propria guerra.

Per questo, conclude Romano, ci aspettiamo dal Governo un ripensamento in sede di approvazione del DDL sulla sicurezza in modo da prevedere investimenti certi ed adeguati anziché provvedimenti, come quelli delle ronde, che mortificano i poliziotti e vanificano i loro sforzi.

### È dovuto il mantenimento anche se la moglie percepisce l'assegno invalidità

La Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione (Sent. n. 10221/2009) ha stabilito che la ex moglie che percepisce l'assegno di invalidità non

perde il diritto al mantenimento. Nel caso di specie, secondo gli Ermellini, la Corte di secondo grado, che ha negato il diritto all'assegno a una ex moglie e ciò solo per il fatto di non aver ritenuto peggiorate le sue condizioni di salute "si ferma solo a riportare i redditi attuali delle parti, e nessuna indagine svolge sul tenore di vita goduto dalla coppia nel corso del matrimonio e della convivenza e su quello che la donna da sola potrà tenere, con la sua infermità, dopo il divorzio, così non giustificando la negazione dell'assegno".

### Cambio ai vertici del SIULP di Reggio Emilia

Luigi PISCOPO, dopo 30 anni di attività nel SIULP, lascia il posto a Aldo BOTTAZZI, nominato nuovo Segretario Provinciale di Reggio Emilia. L'unanime investitura è avvenuta il 28 aprile scorso all'esito del Direttivo Provinciale tenutosi nell'aula magna della Questura del capoluogo emiliano.

### Concorso v. Sovrintendenti - trattamento missione

Si riporta il testo della nota inviata dalla Segreteria Provinciale del Siulp di Bari, in data 6 maggio 2009, al Dirigente del Compartimento Polfer di Bari:

"Questa O.S. esprime la propria protesta per quanto accaduto in occasione dell'invio in missione di personale di codesto Compartimento candidato al recente concorso per Vice Sovrintendente.

Invero, a fronte di una presunta incapienza del fondo scorta missioni, invece di dividere le risorse disponibili fra tutti i candidati si è preferito corrispondere l'intero anticipo di missione solo ed esclusivamente ad alcuni dipendenti a detrimento di tutti gli altri che hanno dovuto raggiungere la sede d'esame a proprie spese.

Considerato che un fatto di questo tipo non si era mai verificato, ci chiediamo se si tratti di un estemporaneo episodio di cattiva gestione dell'ufficio o di un discutibile orientamento rispetto al quale non mancheremo di intraprendere iniziative". F.to Il Segr. Gen. I. Carbone.

### Non esiste un "diritto a non nascere se non sano"

La Corte di Cassazione ha stabilito che il diritto di nascita esiste sempre, anche per chi non è sano. Il principio è stato affermato dalla terza Sezione civile (sentenza 10741/2009) che nella parte motiva chiarisce come "la mancanza di consenso informato", tale da porre la madre nelle condizioni di poter scegliere per l'interruzione volontaria della gravidanza, "non può dar luogo a risarcimento anche nei confronti del nascituro poi nato con malformazioni, oltre che nei confronti della gestante madre".

La Corte ricorda che nel nostro ordinamento non è contemplato "un diritto a non nascere se non sano", e quindi il "concepito, poi nato, non potrà avvalersi del risarcimento del danno perché la madre non è stata posta nella condizione di praticare l'aborto". La sentenza della Suprema Corte prende in esame il caso di una coppia che non riuscendo ad avere figli dopo il matrimonio, si era rivolta ad una clinica dove veniva prescritto alla moglie un medicinale denominato 'Clomid'.

Dopo alcuni mesi arriva la gravidanza ma, come ricostruisce la sentenza, la donna aveva dato alla luce un bambino con gravissime malformazioni. Il ragazzino, diventato maggiorenne, ha chiesto il risarcimento del danno insieme ai suoi genitori. La richiesta veniva formulata sia per la mancanza di una corretta informazione sui pericoli della terapia prescritta sia per il fatto che

la donna non era stata posta nelle condizioni di poter scegliere per l'interruzione della gravidanza. La Suprema Corte ha ricordato che il ragazzino godendo di una "soggettività giuridica sul piano personale quale concepito", aveva diritto "a nascere sano" e quindi ecco il perché i sanitari dovranno risarcirlo "per mancata osservanza sia del dovere di una corretta informazione (ai fini del consenso informato) relativamente alla terapia prescritta alla madre, sia del dovere di somministrare farmaci non dannosi per il nascituro stesso". Quest'ultimo, però rimarca la Suprema Corte, non ha "diritto al risarcimento qualora il consenso informato necessitasse ai fini dell'interruzione di gravidanza (e non della mera prescrizione di farmaci), dal momento che non esiste il diritto a non nascere se non sano".

### Garante privacy: sparisce il nome farmaci dallo scontrino

Esprime grande soddisfazione il Codacons in seguito al provvedimento dal Garante della Privacy (lo scontrino fiscale "parlante" per l'acquisto dei farmaci - 29 aprile 2009) che permette di non inserire in ogni scontrino fiscale il nome esatto del farmaco acquistato, in virtù del diritto di tutela della riservatezza del soggetto che acquista un dato medicinale. Secondo la decisione dell'Autorità indipendente, che ha scelto una soluzione capace di armonizzare l'interesse del fisco e quello della riservatezza delle persone, lo scontrino delle farmacie potrà indicare solo il codice alfanumerico che si riferisce al medicinale, in grado di individuare ogni singola confezione farmaceutica venduta.

Secondo quanto viene previsto nel provvedimento, l'Agenzia delle Entrate entrò tre mesi dovrà fornire indicazioni a tutte le farmacie per la modificazione dello scontrino fiscale. Termine ultimo entro cui le farmacie dovranno adeguarsi ai precetti del provvedimento, è fissato nel 1° gennaio 2010. Il provvedimento del Garante soddisfa soprattutto tutti quei contribuenti che negli anni passati si erano rivolti all'Autorità per la tutela della riservatezza per denunciare le violazioni della loro dignità al momento di presentazione dei documenti ai propri commercialisti o presso i Caf (centri assistenza fiscale) per la denuncia dei redditi. Ma il Codacons chiede di più: eliminare la fotocopia della ricetta necessaria per i farmaci per cui si paga il ticket. Secondo l'associazione, questa pratica, sarebbe ancora più lesiva della privacy dei pazienti perché nella ricetta vengono riportati dati "sensibili" come ad esempio il codice di esenzione.

### Nuovo dirigente al Comp.to Polfer di Bari

Si riporta il testo della nota inviata dalla Segreteria Provinciale del Siulp di Bari, in data 6 maggio 2009, al Neo Dirigente del Compartimento Polfer di Bari, Dott. Giovanni Aliquò

"Nel rinnovarle il benvenuto nella città di Bari, voglio rappresentarle la preoccupazione di questa O.S. per alcuni episodi che nel breve periodo che ha preceduto il suo insediamento hanno negativamente connotato la gestione del Compartimento.

Sotto il profilo dell'approccio organizzativo si è profilata per la prima volta una impostazione ansiogena ed apprensiva che ha prodotto insicurezza nel personale con una estrema drammatizzazione di eventi che la Specialità ha sempre affrontato senza problemi attraverso la predisposizione di servizi specifici espletati con indiscussa professionalità e senza suscitare inutili allarmismi in Questura.

Ma quel che più stupisce è che in pochi giorni si siano materializzate violazioni dei diritti del personale e atteggiamenti decisamente inedi-

ti sul piano delle relazioni Sindacali. Invero, accanto alla stupefacente disinvoltura con cui molti dipendenti sono stati inopinatamente inviati in missione ad anticipo zero per sostenere la prova relativa al recente concorso a vice Sovrintendente, non possiamo fare a meno di sottolineare l'atteggiamento autoreferenziale tenuto dalla direzione nella disposizione di alcuni trasferimenti interni dei quali, per la prima volta, non abbiamo neppure ottenuto comunicazione successiva, come da prassi sempre seguita in questa provincia da tutti gli uffici.

Al riguardo, ci creda, non possiamo fare a meno di chiederci quale stringente necessità abbia potuto determinare l'adozione di questi provvedimenti a soli tre giorni dal suo insediamento. Inoltre, gli stessi provvedimenti sono stati adottati in completa assenza di interlocuzione con il personale interessato che, in alcuni casi, vantava una esperienza ed anzianità ventennale di settore.

Non essendoci stato fornito alcun elemento di conoscenza in merito alla Questione le saremmo grati se vorrà intraprendere iniziative idonee a ristabilire una corretta e sincera interlocuzione con questa O.S. allo scopo di contribuire ad infondere un clima di maggiore serenità fra il personale. Cordialità". Il Segr. Gen. I. Carbone.

### VITTIMA DEL DOVERE

Il SIULP partecipa al dolore che ha colpito i familiari di Antonino Copia, rimasto vittima del dovere la scorsa notte a Mestre mentre era impegnato a bordo di auto di servizio per intervento d'istituto.

L'ennesimo sacrificio di un collega che testimonia quanto elevato sia l'impegno delle donne e degli uomini della Polizia di Stato e con quanta passione e con quanto sprezzo del pericolo viene quotidianamente eseguito.

Il SIULP piange il suo caduto e lo ricorda con estrema commozione.

La Segreteria Nazionale

### Mensa obbligatoria

Il Dipartimento della P.S., con nota nr. N.557/RS/OI/74/0286 del 17 aprile 2009, in risposta al nostro quesito di chiarimenti sul punto 1 della circolare n.750.C.I.AG.340.1.I/4830 del 24/11/2008, concernente l'aggiornamento dei criteri per l'attribuzione del beneficio della mensa obbligatoria di servizio, si è così espressa:

"una delle fattispecie che danno titolo a beneficiare del vitto in regime di gratuità, ai sensi dell'art. 1, comma L lett. b), della legge 18/5/1989, n. 203 è rappresentata dal prolungamento dell'orario di servizio per almeno un'ora oltre le 14.00 ovvero le 19.00.

Tale prolungamento dell'orario ordinario implica che la permanenza in servizio sia da considerarsi orario straordinario e, pertanto, in tali fattispecie il personale ha diritto al beneficio in questione.

Qualora, invece, il dipendente si trattenga in ufficio oltre le ore 19.00 durante un turno di servizio straordinario (ad esempio un turno 16/21 successivo al turno 8/14) la protrazione dell'orario non dà diritto all'attribuzione del beneficio in questione.

### BARI: ASSISTENZA FISCALE SIULP

Dal prossimo 10 giugno, salvo imprevisti dell'ultima ora, sarà possibile, per coloro che hanno richiesto l'assistenza fiscale Siulp, ricevere i modelli fiscali relativi ai redditi percepiti nell'anno 2008. La consegna, si ricorda, sarà possibile effettuarla anche via e-mail. L'indirizzo di posta a cui richiedere tale servizio è: giuseppe.iaffaldano@poliziadistato.it.

### COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno 14  
N. 10 - 15 Maggio 2009

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulenti di Redazione  
**GIUSEPPE IAFFALDANO**  
**MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI**  
**RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA**  
**FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:  
**F. ROMANO**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291110 - 5291165  
Telefax 080/5232702  
Internet: www.siulp.it  
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia  
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)  
E-mail: mediaservice3@simail.it  
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.